



AVVOCATA
O AVVOCATO?
DONNE DIVISE

Sara Strippoli

pagina XIII

Il caso *Questioni di genere*

Avvocata o avvocato?

Il rebus divide le donne

Leadership femminile, al convegno degli ordini professionali si discute anche sui titoli. E si annuncia una rivoluzione linguistica

SARA STRIPPOLI

Non tutte sono d'accordo, qualcuna rivendica il diritto ad essere chiamata con il titolo maschile («Dopo tutta la fatica che ho fatto vogliamtemi avvocato!», ma le donne che siedono negli Ordini professionali, a partire da chi è chiamata a tutelare le pari opportunità nella professione vogliono dare un segnale di cambiamento perché il linguaggio cambi con il mutare della condizione. E le donne, tranne, per ora, nei ruoli apicali, sono sempre più numerose in tutte le professioni. Così l'invito che arriva dal convegno che si è svolto venerdì sera all'Ordine dei medici sulla leadership femminile è netto: «scriviamo e parliamo di "medica" e "avvocata", "ingegnera", "magistrata", "difensora" e "chirurga"» e si tradurrà in una campagna ufficiale condivisa dai vertici degli Ordini professionali. Non solo dei Medici (e delle Mediche) ma anche Avvocati/e, Ingegneri/e, Archietti/e. E la battaglia partita dalle donne è sostenuta dai vertici. «Sessismo e discriminazione si propagano e resistono attraverso e nella lingua. La lingua concretizza e condiziona il nostro modo di pensare», è stato il messaggio Stefania Cavagnoli, linguista

dell'Università di Roma Tor Vergata. Tutti d'accordo a provare a sconfiggere le resistenze. Lo è senza dubbio Michela Malerba, da un anno presidente dell'Ordine degli Avvocati/e, peraltro unica presidente di un Ordine di una grande città: «So bene che mi criticano ma io mi firmo "la presidente avvocatata" e al giuramento chiamo tutte le colleghe avvocate anche se so bene che a non tutte piace. Proviamo pure ad andare oltre, stiamo studiando come cambiare il linguaggio anche negli atti giudiziari». Guido Giustetto è il presidente dell'Ordine dei medici e il suo appoggio alla battaglia delle colleghe "mediche" è totale: «Ricordo che la nostra commissione Pari Opportunità è nata giù vent'anni fa e in Consiglio abbiamo il 50 per cento di donne e 50 di uomini». I dati che riguardano la professione medica non sono molto edificanti se si osserva la situazione nelle posizioni apicali: nonostante nella fascia d'età fra i 30 e i 40 anni le donne abbiamo superato il 60 per cento, in Piemonte solo il 17 per cento dei direttori di struttura complessa sono direttrici. «Non possiamo che augurarci che la situazione cambi presto», dice ancora Giustetto. Per le ingegnere non sarà vita facilissima, almeno a sentire il racconto di Annalisa

Franco che venerdì sera ha suscitato l'ilarità della platea di corso Francia con un aneddoto edificante che le è capitato di recente: «"Se si vuole accomodare nella saletta, il presidente ha un incontro con l'ingegnere". "Sono io l'ingegnere"». Alessio Toneguzzo è il presidente dell'Ordine: «Stiamo insistendo da tempo su questo punto. A partire dal linguaggio. Le difficoltà maggiori le abbiamo con gli interlocutori che in qualche caso sembrano persino infastiditi dal fatto che noi utilizziamo il femminile». Sono 1.200 le ingegnere a Torino, su un totale di 7.300. Per la rappresentanza nell'Ordine sono 6 su 15 le consigliere, mentre sono 7 le donne nella Fondazione. Per gli architetti/e il presidente Massimo Giuntoli condivide la sollecitazione sul rinnovamento del linguaggio e sottolinea i dati del suo Ordine: «Il 45,29% degli iscritti all'Ordine sono donne – dice – una percentuale destinata ad aumentare poiché, secondo i dati di Inarcassa in Italia, sono la maggioranza fra gli under 35, 8.493 donne contro 7.056 uomini. E in Consiglio le donne sono 10 su 15 componenti». Ciò nonostante molto resta da fare sulle differenze di stipendio: «Il gap nel volume d'affari è ancora alto: una donna guadagna 14mila euro l'anno contro i 22 mila del collega uomo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opinioni



Michela Malerba
Da un anno presidente dell'ordine degli avvocati: "lo chiamo già le colleghe 'avvocate'"



Guido Giustetto
Presidente dell'ordine dei medici "Appoggio la battaglia linguistica delle mediche"



Massimo Giuntoli
Presidente degli architetti/e: "Quasi la metà delle iscritte all'ordine sono donne..."



Alessio Toneguzzo
Presidente dell'ordine degli ingegneri: "Da tempo stiamo lavorando sul linguaggio"



Così le "dottoresse" diventano mediche
l'ingegnere sarà ingegnera e la pm pubblica ministera

